

MENTRE IL GOVERNO È IMPEGNATO A REPERIRE RISORSE, ALCUNI COMUNI, INDEBITAMENTE, LE MANDANO IN FUMO

Ecco un caso emblematico che dimostra chiaramente come un sindaco possa creare indebiti oneri ai cittadini, al Paese, alle istituzioni.

A Siracusa si continua a sanzionare in virtù di un'ordinanza sospesa. Infatti, con ordinanza n. 089 del 28 febbraio 2011 il Comune di Siracusa istituiva un divieto di sosta permanente alle autocaravan in tutta l'area di Riva Nazario Sauro e di via Porto Lachio. Un camperista sanzionato propone per il tramite dell'Avv. Marcello Viganò un ricorso al Ministero delle Infrastrutture ai sensi dell'art. 37 del Codice della Strada. Tale procedimento sospende automaticamente l'esecutività dell'ordinanza. Ciò nonostante il Comune insiste nel sanzionare le autocaravan che circolano in quell'area della città di Siracusa. Un caso che ha davvero dell'incredibile. In sintesi, l'amministrazione eleva delle sanzioni pur essendo perfettamente a conoscenza dell'illegittimità dei verbali perché basati su un'ordinanza sospesa. Tutto ciò costringe il cittadino sanzionato a ricorrere al Prefetto o al Giudice di Pace per l'annullamento di verbali ingiusti (e chissà quanti), gravando di oneri lo stesso cittadino e la pubblica amministrazione.

Il cittadino è indebitamente vessato da un'amministrazione che impiega risorse per accertamenti illegittimi e per resistere nei procedimenti instaurati per l'annullamento dei verbali: tutti procedimenti che non si esauriscono in una singola attività, ma si protraggono negli anni assimilando ingenti risorse della collettività. Non si tratta di contestare una scelta discrezionale della Pubblica Amministrazione che, in nome dell'interesse pubblico, può insindacabilmente decidere di impiegare risorse umane ed economiche in un settore piuttosto che in un altro: qui si tratta di contestare un operato palesemente illegittimo nel quale s'investono risorse di tutti. Se lo Stato non riesce a sanzionare immediatamente chi attiva simili azioni, come riuscirà a varare e far funzionare i necessari provvedimenti per il progresso del nostro Paese, al passo con l'Europa?

Chi sanziona i Comuni, e più in generale i gestori e proprietari della strada, quando impiegano segnaletica non prevista e/o non conforme a quella stabilita dal Codice della Strada, dai decreti o da direttive ministeriali, e/o quando la collocano in modo diverso da quello prescritto dal Codice della Strada? Eppure la norma che prevede una sanzione diretta c'è: si tratta dell'articolo 45 del Codice della Strada, e c'è anche la norma che individua l'organo accertatore appartenente alle diverse articolazioni costituzionali, dai Comuni allo Stato (articolo 11 del Codice della Strada).

A tutti, dal cittadino allo Stato, il compito di esigere l'applicazione di norme approvate da un Parlamento legittimamente eletto dal Popolo, perseguendo a livello penale e civile il gestore e/o proprietario della strada che abusa dei poteri conferiti dalla legge.

Pier Luigi Ciolli